

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.

Progetto: Progetto di un impianto eolico denominato "LUCE" costituito da n. 12 aereogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva pari a 86,4 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in Località Loie nel Comune di Riccia (CB)

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 10462

Il/La Sottoscritto/a **Marco SCIANDRA** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti ambientali
- Altro: trasporti, sicurezza, aspetti socioculturali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità
- Popolazione
- Salute umana
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale
- Altro: sicurezza pubblica, turismo, beni vincolati, trasporti

Osservazione

Osservazione costituita da nr. 11 pagine, contenenti: introduzione, considerazioni, osservazioni e conclusioni.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_826_VIA_DATI_PERS_20231129.pdf
Allegato 1 -	OSS_826_VIA_ALL1_20231129.pdf
Allegato 2 -	OSS_826_VIA_ALL2_20231129.pdf
Allegato 3 -	OSS_826_VIA_ALL3_20231129.pdf

Data 29/11/2023

Marco SCIANDRA

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto SCIANDRA Marco in qualità di cittadino del comune di Riccia (CB),

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al progetto di un impianto denominato “LUCE” costituito da n. 12 aereogeneratori per una potenza complessiva pari a 86,4 MW, da realizzarsi in Località Loie nel Comune di Riccia (CB). (Valutazione Impatto Ambientale PNIEC-PNRR, codice procedura nr. 10462).-----//

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*);
- Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*);
- Aspetti ambientali;
- Altro.---//

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

In merito al progetto, in oggetto indicato, presentato da “Luce Eolica srl”, farò delle osservazioni, sperando che possano essere dei validi spunti per indagare meglio alcuni aspetti.

Infatti, dalla disamina di alcune delle numerose relazioni presentate, che sebbene siano copiose per numero ed apparentemente dettagliate, ad un occhio più attento e conoscitore del territorio, appaiono lacunose e superficiali, evidenziando anche a chi non è “esperto nel settore”, delle forti criticità sulla fattibilità del progetto stesso.

Prima però è doveroso fare una breve introduzione del paese e l'agro di Riccia, e delle considerazioni che saranno fondamentali per poter affrontare l'argomento.

L'agro di Riccia fa parte del bacino del Fortore, dove risulta tra i paesi più popolosi. Il borgo giace sulla china d'un colle ad un'altezza di circa 700 metri dal livello del mare. La sua esposizione settentrionale ne rendono il clima rigido in inverno, ma in autunno e in primavera la temperatura è piacevole ed i forti calori estivi vi sono sconosciuti.

Riccia risulta uno dei borghi più belli d'Italia, e grazie non solo al suo centro storico, ma anche all'agro dove la natura risulta in gran parte incontaminata ed estranea allo sviluppo indiscriminato.

Il paesaggio è rimasto principalmente rurale, con una vita impostata su ritmi lenti, da secoli legato ad attività agro-silvo-pastorali; attualmente gode di numerose attività commerciali, caseifici, salumifici, attività artigianali, ricettive e di ristorazione, che fanno già fatica ad affacciarsi al mondo del turismo, per una serie di problematiche più o meno note.

Nonostante ciò vi è la presenza di numerosi prodotti tipici, che per le peculiarità e le caratteristiche sono unici e di qualità, sconosciuti al grande pubblico, causa la scarsa incentivazione ed una decennale arretratezza politica, che tra le altre vicissitudini, non è stata capace negli anni di dotarsi di strumenti normativi per la tutela dei paesaggi, dei prodotti tipici e della salute pubblica. (Ad es. Il Molise non ha una legge che tutela la popolazione dall'inquinamento acustico).

Le tradizioni sono vive e ferventi, ed affondano le proprie radici più profonde proprio in quei luoghi ed in quelle contrade che sono interessate dal progetto preso in esame.

L'uomo è presente su queste terre da millenni, grazie all'abbondante presenza di acqua potabile e risorse naturali, testimoniata dai numerosi reperti archeologici ritrovati.

Infatti scriveva Berengario Amorosa: *“Nella regione sannitica, immediatamente dopo Venafro, viene Riccia per abbondanza di manufatti litici. Moltissimi ne andarono dispersi, sia per la nessuna importanza che loro danno i contadini, sia per lo scarso interesse delle persone che li possedevano, a farli studiare.”*

Dopo averne elencato alcuni scriveva: *“... tutti i manufatti litici, tranne quelli per cui è indicata la roccia che li compongono sono di selce, ed hanno la patina che ne prova l'autenticità e il lungo soggiorno in seno alla terra. Il colore di esse varia tra l'epatico, il carnicino, il bianco sporco e l'azzurrognolo, con predominio di selci cinerine e bionde traslucide, spesso leggermente opaline”.*

Accertata è la presenza dei popoli Osci e successivamente dei Sanniti, che abitavano l'agro di Riccia con insediamenti noti, ancora poco indagati dall'attuale archeologia (Topo Castellana e Fonte Lata, con certezza, siti non lontani dagli aereogeneratori), che successivamente alla guerra sociale, seguirono le sorti di altre città sannite, distrutte, incendiate e colonizzate dai romani.

Di notevole importanza, **neanche minimamente menzionata nella relazione archeologica presentata** (dove al contrario si legge in riferimento all'età romana *“le poche pervenute riguardano il ritrovamento di monete in agro di Cercemaggiore, Riccia e Gildone, ma risultano prive di particolari più specifici che le colleghino ad un contesto ben definito”*), la scoperta sensazionale nell'inverno del 1873 del tesoretto di Riccia: un importantissimo ripostiglio di monete della Repubblica Romana (risalenti al periodo che va dal 630 al 486 A.C.), unico nel suo genere, documentate e classificate dal famoso numismatico gesuita Padre Raffaele Garrucci.

Lo stesso scriveva: *“Ma è una ben rara avventura che un ripostiglio tutto intiero venga a nostra notizia e si possa esaminare e descrivere prima che vada disperso per le mani di molti. Per il che fui molto lieto che il ripostiglio di Cingoli cadesse intiero nelle mie mani e ne potessi dare alle stampe il catalogo; ed ora parmi anche troppa fortuna che di un altro tesoretto similmente intiero, ma inestimabilmente più utile di quanti se ne sono finora scoperti, possa qui fare altrettanto...”*

... sarà bene avvertire come i ripostigli finora scoperti, essendo quasi tutti posteriori alla guerra sociale, poca o niuna utilità apportarono alle monete a quella guerra anteriori... Nel deposito di Oliva, che ha cagionato tanto mutamento, erano 1271 denari; il nuovo deposito di Riccia conta 3155 monete; fra queste, 3005 son denari, il resto, cioè 150, son vittoriati; la qual mescolanza di denari e vittoriati si dà per cosa ben rara...”

Scriveva ancora l'Amorosa: *“...tutta questa quantità di monete isolate all'epoca romana chiaramente dimostra il movimento della vita e dei commerci nella nostra Terra.... Né solo monete abbiamo della civiltà romana, ma idoli, armi e fittili. Caratteristico è pure un fascio di verghe, scolpito in una grossa pietra, eseguito forse a testimoniare la potestà di qualche magistrato o autorità della colonia...”*

In sintesi Riccia è ricca di storia e colma di eventi noti, di personaggi illustri che da qui ebbero i natali oppure vi transitarono (solo per fare alcuni esempi che sono del tutto riduttivi: nel 1192 vi è documentato il passaggio di Re Tancredi; vi è inoltre tumulata la regina di Napoli Costanza di Chiaromonte), che se approfonditi, danno una forte valenza culturale ed etnoantropologica. Si arriva, tralasciando la storiografia, fino ai giorni nostri, dove Riccia si presenta come uno dei paesi più importanti della Valle del Fortore.

Valle del Fortore che è interessata, in misura maggiore di altre zone, al fenomeno dello spopolamento, e che si presenta come un territorio fragile e facilmente attaccabile da speculazioni; un territorio che ha bisogno come non mai di investimenti oculati e attenti, senza minare ulteriormente gli aspetti ambientali, sociali e paesaggistici, che al contrario, sono da salvaguardare essendo l'unico punto di crescita per un futuro armonioso e sostenibile

Il quadro generale, dunque, è in questo momento, come non mai, delicato ed occorre averne piena conoscenza prima di agire in qualsiasi maniera, affinché non vengano valutati solo gli aspetti quantitativi legati all'economicità ed al rischio, ma anche il contorno sociale, umano ed ambientale, che dovrebbero prevalere su tutto.

CONSIDERAZIONI.

1. La prima considerazione da fare è sulla consapevolezza delle tematiche ambientali e sull'importanza dell'indipendenza energetica, con la progressiva diminuzione di combustibili fossili: è necessario uno sviluppo sostenibile, ma dove per sostenibilità si intenda l'insieme di misure messe in atto affinché il risultato finale possa rappresentare la vera soluzione migliore e più logica possibile, in termini ambientali, economici e sociali, il tutto con una forte attenzione verso la salute, anche del singolo,

del paesaggio, della natura, affinché possa essere veramente considerata la scelta giusta per quel particolare contesto.

Ad onor del vero, si rappresenta, come il Molise, (*articolo "Ansa" dicembre 2021, dati "Terna"*) risultava già virtuoso in questo campo, producendo più del doppio del fabbisogno regionale in termini di produzione di energia elettrica ricavata da fonti rinnovabili:

- produzione lorda di energia elettrica 2902 GWh, consumi totali 1361 GWh).

2. Il parco eolico in questione si estenderebbe, interamente nel comune di Riccia, precisamente sul crinale visibile all'istante da gran parte del paese e dell'agro circostante, e prevede l'istallazione di n. 12 aereogeneratori da 7,2 MW, per una potenza complessiva pari a 86,4 MW, con opere di connessione nel comune di Riccia, Gambatesa, Celenza Valfortore (FG) ed una nuova stazione elettrica che insiste nel territorio di Celenza Valfortore.

In particolare le principali caratteristiche tecniche dichiarate nel progetto per l'aereogeneratore sono:

- Altezza massima 200 metri;
- Altezza mozzo 114 metri;
- Diametro del rotore 172 m;
- Numero di pale 3, rispettivamente lunghe fino a 84.5 metri;
- Area spazzata 23235 metri cubi;
- Voltaggio 690/800 V con frequenza 50Hz/60Hz;
- Marca e modello di aereogeneratore saranno definite in sede di progetto esecutivo, con la conseguenza logica che i dati presentati per i successivi studi sono tutti ipotetici.

Altro fattore, meno impattante dal punto di vista paesaggistico, ma infinitamente più invasivo e lesivo degli ecosistemi naturali: le fondazioni, le quali presentano nella loro normale conformazione (essendo imponenti e proporzionate agli aereogeneratori), importanti ripercussioni sulle falde acquifere e sul terreno, producendo effetti irreversibili.

3. Il parco si presenta nelle immediate vicinanze del Bosco Mazzocca, e non ad 1.3 km come è stato dichiarato (LU.12; LU 11; LU 10) e nelle immediate vicinanze del sito ad interesse comunitario di Zona di Protezione Speciale di Pesco della Carta, dove vi è la presenza di alcune colonie di falco lanario, citato anche nella relazione presentata dalla società proponente; falco grillaio (specie di interesse comunitario) oltre ad un cospicuo numero di volatili, rapaci, colonie di chiroterteri e la presenza di una variegata fauna, non del tutto scontata.
4. Il cavidotto, per il trasporto dell'energia, è costituito da cavi di Media Tensione (di quattro tipi differenti, rispettivamente con 1,2,3, e 4 terne) e un cavidotto di Alta Tensione da 150 Kv, che nei rispettivi casi specifici, passano in prossimità di alcune abitazioni, e talune volte nel mezzo di borgate rurali (es. contrada Loie), esponendo,

di fatto, possibili recettori sensibili, a costanti campi elettromagnetici, per un tempo ben superiore alle quattro ore giornaliere.

Il principale effetto a livello biologico, dovuta all'esposizione ad un campo elettromagnetico, è il riscaldamento dei tessuti, ed anche se non è dimostrata una correlazione tra esposizione e insorgenza di neoplasie, è ormai assodata la correlazione con altri problemi di salute per quanto riguarda l'esposizione a lungo termine.

5. Un altro aspetto di cui si dovrebbe tener conto, è il coinvolgimento popolare, che dovrebbe avere un ruolo fondamentale, specie nelle prime fasi progettuali, in quanto permette di informare i cittadini che, più o meno consapevolmente, potranno formulare le loro osservazioni.

Nel nostro caso, parte della comunità di Riccia, inizialmente è venuta a conoscenza, quasi fortuitamente del progetto, e successivamente per un'iniziativa intrapresa dall'amministrazione comunale avvenuta nel giorno 21 novembre u.s., la gran parte della cittadinanza è stata resa edotta.

Motivo per cui il tempo rimasto a disposizione non è stato sicuramente sufficiente per, analizzare in modo accurato tutta la documentazione ed effettuare in modo tecnico e completo le controdeduzioni.

Una nota dolente è dovuta dal fatto che questo aspetto si è verificato anche in passato per altri progetti presentati presso codesto Ministero, di cui la cittadinanza non è stata informata e non ha avuto la possibilità di ponderare gli effetti per fare le relative osservazioni in merito.

6. Sono stati individuati da parte della società proponente soltanto 154 recettori, all'interno di un "buffer" di 1500 m di distanza da ogni singolo aereogeneratore, dove la maggioranza delle abitazioni, risulta frequentata e non abitata in via continuativa. (aspetto che andrebbe ulteriormente approfondito, sia per il numero esiguo dei ricettori, che per la frequenza). In particolare secondo quanto riportato, vi sono 15 recettori ad una distanza inferiore a metri 400 (recettore n. 78 riportato ad una distanza di metri 86), 19 recettori ad una distanza compresa tra 400 metri e 500 metri, 27 recettori ad una distanza compresa tra 500 e 700 metri.

Il proponente pone come limite da rispettare, la distanza di metri 200 dalle abitazioni, distanza utile a garantire il godimento del diritto di proprietà, ma non certo una distanza valida a garantire la piena sicurezza dell'impianto e di sicuro non sufficiente a mitigare gli effetti inquinanti di ogni singolo aereogeneratore (inquinamento acustico, effetto shadow flickering), aereogeneratore dalle dimensioni imponenti con altezza alla punta di metri 200.

7. Sul territorio di Riccia insistono, altri impianti di energia rinnovabile, in particolare alcuni aereogeneratori di piccole e medie dimensioni, di cui i più grandi, sono isolati e non determinano in alcun modo l'effetto "selva", e due campi solari. Questi impianti se paragonati al progetto presentato risultano del tutto insignificanti, in virtù delle imponenti dimensioni degli aereogeneratori, e della loro intrinseca capacità di

determinare modificazioni del quadro estetico-percettivo paesaggistico, in modo irrimediabile.

Inoltre sono al vaglio di codesto Ministero altri 5 progetti (di cui la popolazione non era a conoscenza):

- Progetto di un impianto eolico denominato “Riccia”, costituito da 9 aereogeneratori di potenza pari a 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 59,4 MW, da realizzarsi nei comuni di Riccia(CB), Cercemaggiore(CB), Castelpagano(BN) e Castelvetero in Val Fortore(BN), presentato da “RWE Renewables Italia S.R.L. in data 30.03.2023.
- Progetto di un impianto eolico composto da 7 aereogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,6 MW, per una potenza nominale di 39,2 MW, da realizzarsi nel comune di Riccia(CB) e, le relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Cercemaggiore (CB) e Castelpagano(CB) presentato da “New Green Energy S.R.L. in data 11.08.2021.
- Progetto di un parco eolico costituito da 6 aereogeneratori aventi una potenza massima unitaria pari a 6,0 MW, per una potenza complessiva pari a 36,00 MW, e un impianto di accumulo elettrochimico della potenza di 10,00, da realizzarsi nei comuni di Riccia (CB) e Cercemaggiore (CB), presentato da “Rinnovabili Sud Due S.R.L.” in data 26.07.2022.
- Progetto di un impianto eolico costituito da 10 aereogeneratori, con potenza complessiva di 55MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Riccia (CB), Tufara(CB), Gambatesa(CB), Castelpagano(BN), presentato da “EN.IT S.R.L.” in data 13.10.2023.
- Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico composto da 8 aereogeneratori di potenza unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 52,8 MW, denominato “Casepiano”, localizzato nei comuni di Tufara(CB) e Gambatesa(CB) e delle relative opere di connessione alla RTN site nei comuni di Riccia (CB) e Cercemaggiore (CB), presentato da “RWE Renewables Italia S.R.L.” in data 09.11.2023.

Altresì, è stato avviato l’iter per la costruzione di una centrale a biometano da 500mc/h, in altra località di pregio, al momento sospeso.

Appare chiaro l’effetto cumulo e la totale sproporzionalità dei progetti presentati rispetto al territorio.

8. Si rappresenta che, in questa contrada Loie, che strutturalmente è un piccolo borgo rurale, vi è la presenza di molte sorgenti d’acqua, di una chiesa dedicata alla “Madonna di Montevergine”; nelle vicinanze, esattamente nei siti individuati dagli aereogeneratori LU06 e poco lontano da LU08, vi è la presenza di alcune croci votive, vincolate dalla soprintendenza del Molise.

Per quanto riguarda Toppo Castellana, nelle vicinanze della posizione individuata per gli aereogeneratori LU09 ed LU10, vi è come già accennato la presenza di insediamenti sanniti e medievali anch’essi di notevole interesse storico.

In definitiva, tutta l'area gode di una splendida veduta, con punti di particolare affaccio panoramico e di straordinario pregio, su tutta la Valle del Fortore e sull'Invaso di Occhito.

OSSERVAZIONI.

A. La prima osservazione è sul posizionamento degli aereogeneratori. In particolare:

- ◆ LU06 ed LU08, si trovano al centro dell'antica strada comunale che collegava Riccia (CB) a Castelvetero in Val Fortore(BN), occludendo con le platee e la struttura stessa degli aereogeneratori, il passaggio a qualunque tipo di mezzo.
- ◆ LU07 si trova in posizione prospiciente ad alcune sorgenti, che approvvigiona di acqua potabile questa contrada Loie.
- ◆ Stesso discorso per LU04, LU05 ed LU06 le quali si trovano in zone, che andrebbero ad interferire con sorgenti d'acqua, bene inestimabile considerando il periodo storico.
- ◆ LU05, LU07 ed LU06, come già premesso, si trovano nelle immediate vicinanze dell'area S.I.C. di Pesco della Carta, creando di fatto una barriera invalicabile per i volatili, e causando degli squilibri ai particolari ecosistemi presenti.
- ◆ LU12 si trova attaccata al bosco Mazzocca, area di particolare interesse naturalistico, mentre LU11 è poco distante.
- ◆ LU09 ed LU10, si trovano nelle immediate vicinanze all'area di interesse archeologico di Toppo Castellana, luogo ricco di sorgenti d'acqua.

E bene ancora una volta ribadire, che le dimensioni degli aereogeneratori e le posizioni individuate dal proponente non possono coesistere.

B. Gli elaborati dei foto-inserimenti sono stati redatti in maniera molto approssimativa e forviante, e in alcuni casi in maniera ambigua, quindi non utili per capire l'effettivo impatto visivo nel contesto ambientale. In particolare le fotografie sono poche e scattate in posizioni non adatte, come ad esempio:

- Punto di presa fotografico eseguito dal Parco Archeologico di Sepino (PDV06), dove la foto è stata effettuata dietro una boscaglia, quindi non si ha alcuna visibilità dell'ambiente circostante.
- Punto di presa fotografico eseguito da Casino cinquecentesco di Fontanellata (PDV02), dove la foto è stata effettuata dietro due parti di muro, ed inoltre la visuale è coperta dalla boscaglia.
- Punto di presa fotografico eseguito da Torre di Riccia(PVD03), dove la foto è stata effettuata in posizione arretrata e non mostra la completezza del territorio.
- Punto di presa fotografico eseguito dall'insediamento Sannitico (PVD04), dove la foto è stata effettuata dietro un promontorio.

- Punto di presa fotografico eseguito dal Lago di Occhito (PDV07), dove la posizione dello scatto sembra essere stata scelta in uno dei punti più lontani dell'invaso rispetto al territorio interessato dall'impianto.

Inoltre si ritiene che gli inserimenti fotografici debbano considerare anche gli impatti di intervisibilità, da punti non secondari, tra diversi impianti (esistenti e da realizzare) tenendo presente anche le considerazioni presentate al punto(7). Alla luce di quanto esposto le ricostruzioni non sono rappresentative del reale impatto sul territorio e sono da considerarsi insufficienti.

C. per lo studio dell'inquinamento acustico, il proponente dichiara che non è nota la tecnologia che si prevede di installare, quindi propone una sorgente (ipotetica) che sia caratterizzata da una potenza sonora LWA di 103 dBa, aggiungendo che la distanza della sorgente dai ricettori è sempre maggiore di due volte la massima dimensione caratteristica della sorgente stessa, affermazione che ad esempio è in dissonanza con il recettore n. 78, il quale dista dal palo metri 86 ed essendo l'altezza della sorgente di rumore posta a 114 metri, la reale distanza del recettore dalla sorgente risulta essere di 142,8 metri. (senza calcolare il rumore prodotto dalle stesse pale in attrito con l'aria).

Ancora, dal calcolo preliminare (ipotetico) il proponente evidenzia che l'impatto acustico è di entità trascurabile, in periodo diurno e notturno, nelle condizioni di vento analizzate, ad eccezione dei recettori nr. 6, 78 e 100 (limitatamente al solo periodo notturno), *"...che tuttavia dal censimento effettuato, risultano non frequentati in modo continuativo da persone e **presumibilmente** non utilizzati in periodo notturno"*.

Qualora le abitazioni fossero invece abitate, come intende il proponente mitigare l'azione inquinante degli aereogeneratori? Quali effetti avrebbe l'esposizione costante a sorgenti di rumore sulla salute umana?

Quali effetti si possono evidenziare sulla fauna e in particolar modo sulle zone particolarmente tutelate (Pesco della Carta e Bosco Mazzocca)?

Per l'analisi dell'inquinamento acustico sono state considerate particolari condizioni di maltempo?

D. Per quanto riguarda il trasporto in fase di cantiere, anch'esso presenta delle criticità, poiché non è prevista la realizzazione di una nuova rete stradale, e le vie attualmente presenti nei pressi delle zone individuate, sono completamente inadatte al transito continuo di veicoli pesanti.

Infatti nella presentazione degli elaborati si legge *"... l'ingresso al parco può essere individuato dopo circa 9.5 km lasciata la SS645 l'incrocio con la SS212 in direzione Riccia.*

Da questo punto si può ipotizzare inizi la viabilità interna che sfruttando principalmente le seguenti strade permette il collegamento delle piste di nuova realizzazione previste per ciascuna piazzola: - S.P. 34; S.S. 103; S.P.107; S.P. 212".

La strade prese in esame, presentano dei forti avvallamenti, numerosi cedimenti del fondo stradale, punti molto ripidi, presenza di alcuni tornandi sulla S.P. 107, che non sono di facile superamento, considerando le dimensioni del trasporto eccezionale.

Ad ogni buon fine dovrà essere valutato anche l'aspetto della pericolosità di transito dei mezzi di trasporto per il cantiere, che sarà promiscuo alla viabilità locale e che risulta essere già ordinariamente critica e pericolosa, visto il nutrito transito di mezzi agricoli, camion, auto, moto e bici.

Il proponente inoltre asserisce che sarà sfruttata la viabilità usata anche per la realizzazione di altri parchi eolici presenti nella zona di recente realizzazione.

A questo punto bisogna chiedere al proponente di indicare i parchi eolici presenti, dato che sul territorio di Riccia non ve ne sono di queste dimensioni, come già accennato al punto (7).

Inoltre non vi è indicato se nel porto di Gaeta è necessario qualche intervento sostanziale per lo sbarco dei trasporti speciali, al fine di avere un quadro, che risulterebbe comunque incompleto, per effettuare un'analisi dettagliata dei costi-benefici dell'opera.

Si dà atto che lo studio di trasportabilità, per le osservazioni testè citate, sono da considerare non approfondite e rappresentano una grave mancanza progettuale che influisce sulla fattibilità dell'opera.

E. Ultima osservazione, riguarda l'aspetto della sicurezza, tenendo in considerazione la relazione sul calcolo della gittata massima, effettuato in riferimento alle caratteristiche tecniche degli impianti, di cui, alcune elencate al punto (2).

Gli incidenti dovuti al distacco di parti meccaniche presenti sugli impianti, non sono frequentissimi, ma non si possono escludere del tutto: vi è un'ampia documentazione in merito.

Le variabili che potrebbero essere prese in considerazione sono tante.

Il proponente, considerato il punto di discontinuità strutturale tra la pala ed il mozzo, effettua un calcolo di proiezione e gittata massima, esaminando nello specifico, il caso del distacco completo della pala alla radice.

Nell'esempio viene considerata come situazione standard, la velocità del vento che risulta sempre ortogonale alla velocità tangenziale della pala, considerata vettore responsabile della gittata, che avverrebbe sempre nella stessa direzione della rotazione.

Effettuati tutti i calcoli, trascurando le forzanti (come ad esempio il vento), e le variazioni altimetriche, si arriva ad una gittata teorica di 190,8 m ed una gittata effettiva di 247,3 m.

Se è vero che il vento, ortogonale al vettore della velocità tangente, non influisce sulla gittata, sempre nella stessa direzione, è altrettanto vero che il vento sicuramente andrà ad influenzare la rotazione della pala distaccata attorno ai propri assi, motivo per cui non è possibile stabilire in che posizione l'elemento oggetto del calcolo andrà ad impattare a terra.

Inoltre partendo dal presupposto che gli aereogeneratori sono tutti posizionati in posizione di pendenza o addirittura su dei crinali, non si può considerare completo il calcolo effettuato su una superficie piana, poiché la variazione altimetrica andrebbe ad incidere chiaramente sul tempo di permanenza dell'oggetto in volo e quindi sul calcolo della gittata stessa.

Altresì non sono state prese in considerazione gli effetti della pala, dopo l'impatto a terra, ovvero, il rimbalzo, il rotolamento, il ribaltamento ovvero lo scivolamento in condizioni di pendenza, in considerazione della presenza a valle di abitazioni o luoghi di lavoro.

Dallo studio effettuato, non sono state prese in considerazione particolari condizioni d'uso dell'impianto, che potrebbero accidentalmente verificarsi, come ad esempio la condizione di "overspeed".

Ad ogni buon fine, è bene tener conto dei climi rigidi a cui gli aereogeneratori sarebbero esposti, ovvero la possibilità che gli stessi si possano fermare per poi essere riavviati, con contestuale formazione di ghiaccio, elemento estraneo all'impianto, ma che potrebbe essere un pericolo non trascurabile per tutta l'area circostante.

Giova infine precisare, nelle vicinanze degli aerogeneratori oltre a diverse abitazioni, (nr. 6 ricettori ad una distanza inferiore a 283 m, vedere inoltre punto 6), vi sono delle strade che sono percorse giornalmente ed una cava che può essere considerata a tutti gli effetti un luogo di lavoro.

Alla luce di quanto esposto si può convenire che la distanza di 200 m, proposta, non è sufficiente ad escludere potenziali pericoli per l'incolumità pubblica.

CONCLUSIONI.

Visti gli elaborati, fatti salvi errori, nel visionare la numerosa documentazione, il progetto preso in esame, presenta delle criticità ed è palesemente in contrasto con quelli che attualmente rappresentano i temi di maggiore interesse pubblico, ovvero la preservazione delle aree rurali, della salute umana, del paesaggio e delle aree con intrinseco potenziale turistico.

Tenendo anche in considerazione il fenomeno dello spopolamento delle comunità montane, e il sempre maggiore affollamento delle città metropolitane, che diventano sempre più difficili da gestire in maniera sostenibile ed ecologica.

Nell'ottica del riconoscimento dell'importanza di questo territorio, dei loro abitanti, delle loro vite, si chiede a codesto spettabile Ministero l'attenta valutazione di quanto prospettato, secondo la corretta applicazione delle leggi e dei principi fondamentali che regolano la società umana.

Nella consapevolezza della necessità di realizzare importanti investimenti, non vi siano prevaricazioni nei confronti dei più deboli, dimostrando che altri compromessi possono essere raggiunti, nella coscienza di uno sviluppo sostenibile, piuttosto che ledere i diritti del singolo, il cui potere di reazione, è sempre, in casi come questo, completamente sproporzionato all'azione proposta.

Alla luce delle criticità evidenziate, significando nuovamente che gli impianti previsti sono del tutto sproporzionati, collocandosi in ambito di rilevante valore paesaggistico, storico, culturale e naturalistico, possa la S.V., esprimere parere negativo adottando il principio di precauzione.

Fiducioso, porgo distinti saluti.

Marco SCIANDRA

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

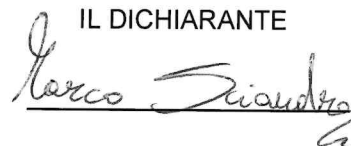
ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Roma, 28.11.2023

IL DICHIARANTE

Handwritten signature of Marco Sciardra in black ink, written over a horizontal line.